

Bozza provvisoria

CLXXXIII SEDUTA

(Pomeridiana)

Martedì 28 novembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 17 e 05.

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 2 ottobre 2023 (272), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali, Ignazio Manca, Pietro Moro e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 28 novembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio (396/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione dell'esame dell'articolato del disegno di legge numero 396/A. Siamo all'emendamento numero

10, uguale al 249. Facciamo intervenire l'onorevole Cossa sull'emendamento numero 249.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Sì, intervengo sull'emendamento numero 249 che è identico all'emendamento numero 10 firmato dall'onorevole Peru. Era semplicemente per dire, Presidente...

PRESIDENTE. Però, per cortesia, posso chiedere un attimo di silenzio? Davvero, perché è un emendamento pure abbastanza complesso, rispetto al quale il proponente, l'onorevole Cossa, sta fornendo spiegazioni e illustrandolo, altrimenti chiediamo le cose 10 volte. Onorevole Cossa, mi scusi per l'interruzione.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Uno dei proponenti, Presidente, ma non è un emendamento particolarmente complesso, riguarda quelle situazioni che purtroppo si sono formate dentro il patrimonio che era di LAORE e che non essendo più funzionale agli scopi istituzionali di LAORE è passato nella disponibilità della Regione. Questi immobili, stiamo parlando credo di alcune decine di immobili, sono immobili che sono occupati a vario titolo, o anche senza titolo, perché stiamo parlando di situazioni che si sono prodotte e consolidate nei decenni, perché sono

situazioni che risalgono a quaranta, cinquant'anni fa, e che per la Regione rappresentano semplicemente un onere. È un patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, abitato da altri, da persone che spesso hanno anche realizzato delle opere di miglioramento per poterci vivere, ma non si tratta soltanto di abitazioni, ci sono... ecco, infatti la collega Desiré Manca voleva un chiarimento su questo, io mi sono informato, onorevole, e quelle che non sono abitazioni ospitano piccole aziende, aziende agricole, aziende artigianali, attività produttive, si tratta di situazioni che pagano regolarmente l'affitto, stiamo parlando di affitti irrisori, tutto questo per dire che si tratta sostanzialmente di un peso di cui la Regione è bene che si liberi. Quindi si tratta della regolarizzazione di situazioni di varia natura, con l'obiettivo di trasferire la proprietà alle persone che ne detengono il possesso, perché per la Regione rappresentano un problema, la Regione dovrebbe provvedere come minimo alla messa in sicurezza, alla manutenzione straordinaria, a fronte di un introito che, ripeto, è di entità minima. Quindi l'auspicio è che, attraverso l'approvazione di questa norma, si possa risolvere un problema, non stiamo parlando di un grande problema ma comunque un problema per la Regione, attraverso la dismissione di questi immobili. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. A me dispiace dover intervenire, perché le motivazioni non sono quelle contenute nel testo dell'emendamento, la legge venne approvata tempo fa in relazione agli immobili posseduti da persone che abitavano in quegli immobili, in situazioni, in molti casi, di difficoltà economica, e la legge, a suo tempo, aveva dato la possibilità di cedere a chi abitava in quegli immobili la proprietà degli immobili, tanto è vero che l'emendamento... leggiamo i punti. Dopo le parole "a fini abitativi", sono aggiunte le parole "e non abitativi", quindi stiamo parlando di aziende; dopo le parole "giudizi pendenti o definiti", sono aggiunte le parole "definiti con pronuncia sfavorevole", cioè, ci sono sicuramente ordinanze di sgombero a fronte di pronunce definitive sfavorevoli, ditemi chi è il dirigente di LAORE che a fronte di giudizi passati in giudicato, ci sono gli Assessori ai lavori pubblici, agli enti locali e all'urbanistica, alla programmazione e al turismo, provate a dire loro che domani qualcuno di questi che ha messo attività totalmente abusive, ricettive, turistico-ricettive, affianco a quello che ha speso risorse per mettere su un albergo, riqualificando, spendendo,

acquistando, pagando, e l'indomani quello abusivo, con sentenze passate in giudicato, si ritrova ad essere in regola per legge regionale; non si può fare! Non troverete... se qualcuno lo deve dimostrare a qualcun altro fuori da qua che comunque ha fatto una norma per andare incontro alle esigenze delle persone che hanno questi immobili, non troverete un dirigente disposto a firmare un atto di vendita a colui che ha sentenze passate in giudicato, perché ancora sul ramo penale noi non possiamo legiferare, né concedere grazie, né concedere sanatorie su vicende di reati penali, passate in giudicato, non è materia del Consiglio regionale.

Nell'ipotesi... stranamente l'emendamento parla di immobili non abitativi, di immobili con sentenze passate in giudicato sfavorevoli – è stato scritto –, e poi nell'ipotesi di immobili utilizzati a fini non abitativi il reddito dell'impresa eccetera eccetera; è un emendamento pensato non per qualche famiglia in difficoltà, cosa che la legge del 2000 mi pare, modificata poi nel 2018, già prevedeva, nel 2000! Stiamo parlando di immobili commerciali, stiamo parlando di imprese, stiamo parlando di situazioni di concorrenza sleale, agevolate dalla Regione Sardegna. Non venne fatto all'epoca, sapete perché? Perché era illegittimo anche all'epoca! Non è che questa cosa la state sollevando voi oggi, ci son fior fior di consiglieri regionali che nel corso

di quarant'anni hanno tirato fuori questo argomento, e se non ci sono riusciti fior fior di consiglieri regionali che avevano peso specifico maggiore rispetto a molti di noi, non dico voi, molti di noi, non vedo come voi riusciate a fare oggi qualcosa che non è riuscito a fare nessun altro nel corso degli ultimi quarant'anni perché illegittimo.

PRESIDENTE. Solamente un dubbio, nel senso, onorevole Zedda, se mi aiuta a capire; “definiti con pronuncia sfavorevole” credo che sia pronuncia sfavorevole della controparte.

(Intervento fuori microfono del consigliere massimo Zedda)

PRESIDENTE. Ma potrebbero anche essere il contrario, non lo so eh...

(Intervento fuori microfono del consigliere massimo Zedda)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie, Presidente. Stamattina, alla fine del Consiglio, noi ci siamo lasciati perché questi rilievi, adesso li ha spiegati meglio il collega, sono stati già fatti da me stamattina, noi ci siamo lasciati con la promessa che questo emendamento sarebbe stato rivisto, adesso arriviamo alle 5 dove questo emendamento... Presidente, sto parlando con lei... lei dicevo, noi ci siamo lasciati

stamattina con la promessa che questo emendamento sarebbe stato rivisto, perché questi rilievi li abbiamo già fatti stamattina, nei due punti citati e spiegati dal collega, adesso la domanda è: dovevate rivedere questo emendamento ma ritorna in Aula uguale, uguale, non avete rivisto assolutamente niente, e sono curiosa di sapere cosa ne pensa l'Assessore in merito a questo emendamento, vorrei sentire anche l'opinione dell'Assessore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Vorrei capire se sia stata fatta una valutazione in merito all'ammissibilità di questo emendamento, perché non è di natura finanziaria in nessun termine ed è chiaramente un emendamento che ha natura normativa, per cui vorrei chiedere alla Presidenza questo.

PRESIDENTE. Dal punto di vista puramente tecnico è ammissibile e ammesso, dopodiché è nella disponibilità del Consiglio approvare o meno il testo, penso che l'Assessore non abbia nessun tipo di difficoltà a intervenire il merito in maniera tale da spiegare bene il perché.

Ha facoltà di parlare l'Assessore degli Enti locali, Finanze e Urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli Enti locali, Finanze e Urbanistica*.

Grazie, Presidente. Allora, fatte salve le ragioni che ha espresso in maniera abbastanza comprensibile l'onorevole Cossa, dico che oggi questo emendamento è scritto in maniera molto più restrittiva rispetto a come la legge di riferimento prevede, perché non vengono, a differenza di come la legge attualmente prevede, contemplati i procedimenti pendenti, vengono addirittura esclusi coloro che non hanno sentenza in giudicato ma che hanno semplicemente un procedimento pendente; questo dice. Oggi vengono esclusi oltre coloro che hanno una sentenza sfavorevole, anche coloro che hanno un procedimento pendente in corso, per il quale non vi è ancora sentenza, viene automaticamente escluso dal poter beneficiare della...

(Interventi fuori microfono)

No, è così!

(Interventi fuori microfono)

Non è precisato in questa direzione qua, qua il senso è restrittivo, è quello di non ammettere né sentenze in giudicato e né coloro che hanno procedimenti... se poi

la necessità è quella di chiarirlo letteralmente meglio in questo senso, in questo emendamento, credo che sia opportuno farlo.

PRESIDENTE Scusate un attimo, perché poi va coordinato con l'articolo.

L'articolo dopo l'emendamento, ove fosse approvato, funzionerebbe in questo modo: "La regolarizzazione è consentita in favore di coloro", cioè dei cittadini, se venisse approvato l'articolo continua così, "che non hanno giudizi definiti con sentenza sfavorevole". Cioè: "I cittadini che non hanno giudizi definiti con sentenza sfavorevole nei loro confronti possono regolarizzare". Ho coordinato l'emendamento con l'articolo. Ora il dubbio era legittimo che venisse fuori e se la ricostruzione fosse stata così come è stata rappresentata, naturalmente oltre che un dubbio ci sarebbe stato anche qualcosina di più, però se io metto insieme gli emendamenti con l'articolo, dice: "La regolarizzazione di cui al comma 1 è consentita a favore dei cittadini che non hanno giudizi definiti con giudizio sfavorevole". E così funziona, così è corretto mi pare. Io invito a leggere, non è la Regione che perde...

Onorevole Zedda, potrebbe essere così? No.

(Intervento fuori microfono del consigliere Massimo Zedda)

PRESIDENTE. Possono fare la regolarizzazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Dovete leggerlo tutto insieme l'emendamento: "Nel comma 8 le lettere d) ed f) sono soppresse". Sapete che cosa dicevano le lettere d) ed f) della legge che noi vogliamo sopprimere in questi due punti? Che non erano ovviamente possibili operazioni di questo tipo sulle aree *ex demaniali* marittime, classificate e trasferite dallo Stato alla Regione perché ovviamente che cosa accadrebbe, che il Demanio che non è neanche possibile in base ai codici avere come proprietà per usucapione, non è possibile, con questa legge scollinando addirittura l'impossibilità di usucapire un bene demaniale, voi gli state dando la possibilità di ottenerlo. L'altra lettera, erano esclusi, adesso voi li volete ricomprendere, gli immobili di particolare rilevanza economico-produttiva e turistica.

Ora, se uno scrive un emendamento così, dove mi dice che possono non essere abitazioni, che le sentenze debbono essere per forza di cose passate in

giudicato con esito sfavorevole poco prima glieli possiamo dare, quindi se uno ha giudizi pendenti glielo possiamo dare, su aree *ex* demaniali e addirittura su immobili di pregio turistico-ricettivo, vi lascio immaginare che qua ci siano nomi e cognomi, domani un dirigente non potrà farlo di LAORE non trasferirà alcunché e se noi avessimo il Collegio dei Revisori dei Conti attivato, il Collegio dei Revisori vi direbbe che è una cosa illegittima e che vi avrebbe dato parere negativo di stralciare questa cosa perché state depauperando il patrimonio della Regione privandolo di beni immobili di rilevanza, di altissima rilevanza e pregio economico produttivo e turistico. Cioè mentre noi, voi, cercate di avere un rilancio dell'economia turistica di questa Regione, noi invece di fare una gara per vedere se c'è qualcuno che ci vuol mettere una bella attività imprenditoriale economico produttiva e turistica su quegli immobili, lo regaliamo a uno che lo aveva occupato abusivamente. Non mi sembra una cosa per cui domani Confindustria, Federalberghi, tutti quelli che operano nel settore turistico ricettivo vi applaudiranno, è illegittimo, è illegittimo, non potete scollinare le norme che eliminano la possibilità di cedere aree demaniali, non lo potete fare, né strutture ad alta valenza turistico ricettiva, patrimonio della Regione. Fate i regali coi vostri beni di proprietà familiare, non con i beni della Regione, se

avete questa generosità, questa spinta emotiva al bisogno dell'aiuto del prossimo fatelo col vostro patrimonio, non con quello della Regione Sardegna che non è nelle vostre disponibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, il suo intervento è teso a emendare l'emendamento? Lei ha citato solamente la lettera a) e la lettera f).

(Intervento fuori microfono del consigliere Massimo Zedda)

PRESIDENTE. Ma pure quelli di 25.000 euro? Sto chiedendo se c'è un emendamento, scusate.

L'onorevole Aroni ha ritirato la firma dall'emendamento numero 249.

L'emendamento numero 10 è ritirato.

È stata chiesta la votazione nominale sull'emendamento numero 249.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Credo che ci sia un problema sull'andamento dei lavori. Lei dice: "Lo ha notato dopo mezz'ora?" Sì.

Data la presa di posizione del collega, siccome lei sa che queste cose le abbiamo viste tutte insieme, io credo che ci dovremmo fermarci un attimo per parlare con i Capigruppo di maggioranza su questo.

PRESIDENTE. Onorevole Ennas, è accordata la sospensione di cinque minuti, faccia le interlocuzioni in Aula in maniera tale che io possa rimanere seduto e riprendere immediatamente.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 33, viene ripresa alle ore 17 e 54.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Semplicemente il chiarimento con i Capigruppo di maggioranza che hanno firmato l'emendamento ed è stata chiarita la questione, quindi laddove debba ritenere di dover procedere con la votazione siamo pronti.

PRESIDENTE. Non è nelle mie disponibilità non mettere o mettere in votazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Stara. Ne ha facoltà.

STARA FRANCESCO (Il Grande Centro). Io inviterei l'onorevole Cossa, visto che c'è molta confusione su questo emendamento, magari chiedere un parere legale e poi magari riportarlo con un "102" in un secondo momento, questa è la mia proposta.

Capisco che ci sono molti dubbi, molte persone hanno molti dubbi, anch'io ho dei seri dubbi su questo emendamento, quindi io chiedo che ci sia un parere legale e riportarlo magari in un secondo momento.

PRESIDENTE. C'è una proposta rivolta all'onorevole Cossa.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 249. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Emendamenti numero 2 e 250.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, credo sia necessario, in assenza di parere della Commissione, capire il parere della Giunta e della maggioranza sui prossimi due emendamenti. Lo dico intervenendo nel merito delle tematiche perché sono di carattere simile, perché tendono a normare la retribuzione dei Consiglieri metropolitani delegati, ma con effetti finanziari sui bilanci degli enti molto differenti. Nel caso dell'emendamento numero 250 si tende, se ho inteso l'intenzione dell'onorevole Mele, permettere alle Città metropolitana, in questo caso l'unica funzionante con un organismo metropolitano quindi quella di Cagliari, di corrispondere un'indennità equiparata agli assessori comunali ai Consiglieri metropolitani delegati, con applicazione a decorrere dal 1° dicembre 2023. Nell'emendamento numero 2, invece, l'effetto di questa retribuzione sarebbe al vigente atto di nomina. Quindi state dicendo né più né meno di dover corrispondere a 6 Consiglieri delegati più o meno l'ammontare di una casa in centro a Cagliari per ciascuno di loro. Probabilmente ho letto male. Probabilmente questo emendamento è

stato presentato per errore. Perché io sono il primo a considerare assurdo il fatto che si possa fare politica gratuitamente, disponendo di tematiche importanti e di responsabilità importanti. Un consigliere delegato della Città Metropolitana si occupa per esempio dell'edilizia scolastica di un'intera Provincia, di quella che era prima una Provincia, è assurdo pensare che lo possa fare con la retribuzione dovuta a un consigliere comunale di Domus de Maria, perché questo prevede la legge. È però altrettanto assurdo pensare che si possa pagare oggi un lavoro che è stato fatto negli ultimi 4 anni in maniera dozzinale proprio perché era gratuito, perché gli Assessori metropolitani non c'erano, è capitato più volte di interessarci dalla Regione di vertenze della Città metropolitana e trovare ovviamente una Giunta metropolitana non presente, perché fatta di persone che in grandissima parte svolgevano altre professioni, proprio perché non erano retribuiti. La pezza che volete mettere a parte che apre contenziosi contabili enormi, seconda cosa è profondamente ingiusta. Cioè, è vero che forse sono finiti i periodi dell'antipolitica profonda, ma con emendamenti di questo tipo quei periodi rischiano di tornare....

(Interruzione.)

PRESIDENTE. Prego, concluda.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Sul piano politico io penso sia giusto garantire una retribuzione, poi sulla quantificazione diciamo si aprirà un altro tipo di ragionamento, ricordo a tutti però che oggi siamo soggetti a una norma di grande riforma economica e sociale, una norma che non piace più a nessuno, perché la legge Delrio ormai non ha più difensori, credo neanche l'estensore oggi sia disposto a difendere l'impianto di quella norma. Siamo in corso di superamento perché ci sono proposte di legge che verranno discusse in questa legislatura che potrebbero portare all'elezione diretta di quegli enti, è chiaro però che oggi la normativa regionale sarà evidentemente incompatibile con quella statale. Per cui l'ultima parola, Presidente, spetterà al Governo nazionale che potrà impugnare o meno. Dopodiché fornite un supporto eventualmente alla Città Metropolitana, perché il suo direttore non so quanto sarà disposto, a fronte di una legge statale contraria, portare avanti dispositivi oggi in discussione in Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alfonso Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS ALFONSO (PSd'Az). Presidente, per ritirare l'emendamento numero 2, e per considerare il 250 ed eventualmente apporre la firma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, visto che è venuto meno l'oggetto del contendere sul precedente emendamento, intervengo sull'emendamento numero 250. Sono d'accordo sul riconoscere alle persone che svolgono funzioni politiche nell'ambito metropolitano una qualche indennità, c'è il problema che diceva prima l'onorevole Agus, la riforma Delrio, che è monca perché nasce in una fase in cui avremmo dovuto (se il referendum fosse passato) eliminare le Province, aveva equiparato la dimensione delle Città Metropolitane alle ex Province. Successivamente non c'è stato il tempo per la caduta del Governo di mettere mano alla legge per ridimensionare quegli aspetti legati alla equiparazione territoriale in termini di estensione tra Città metropolitane e Province. Però, purtroppo, è rimasta come grande riforma economico-sociale l'impossibilità di erogare risorse ai componenti il Consiglio metropolitano e ai delegati. Questo che cosa comporterà? Comporterà che i due dirigenti e i segretari comunali delle Città metropolitane immediatamente chiederanno un parere, in attesa che venga impugnato il provvedimento, non erogheranno un euro, per poi avere il provvedimento impugnato

e quindi poter dire ai Consiglieri metropolitani che non era il dirigente o il segretario generale cattivo, ma che purtroppo non si può fare. È un segnale, è un segnale politico di volontà. È come quando avete inserito l'elezione diretta delle Province, ricordate com'è andata a finire? Che il MEF qualche giorno fa ha detto all'onorevole Salvini che non si poteva introdurre quel sistema per quanto riguarda le Province perché non ci sono le risorse. Tant'è vero che è stata protratta nel tempo, e scollinerà l'europree, la riforma per quanto riguarda le Province con l'elezione diretta e la reintroduzione dei Consigli provinciali. Siccome non si fa quello e non si farà quello, sarà impossibile che questa norma, per quanto giusta nell'ambito della sua genericità sulla volontà da parte vostra, nostra, di dare un riconoscimento economico, non porterà da nessuna parte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Presidente, vorrei fare un emendamento orale all'Aula, riguarda il chiarimento che ci è stato chiesto nell'ultima sentenza della Corte dei conti relativamente al riconoscimento della parte del 10 per cento sull'indennità dei

Sindaci, che a livello nazionale è stato contemplato da un provvedimento che in generale assimila questa parte di indennità, perché per tutte le Regioni a Statuto ordinario, e la Corte dei conti ci dice specificatelo letteralmente visto e considerato che voi siete una Regione a statuto speciale. Leggo l'emendamento orale.

Dopo il comma 1, all'articolo 3 (stiamo parlando dell'articolo 3, modifiche alla legge regionale 9 marzo 2022 numero 3, Legge di stabilità 2022, "Disposizioni in materia di indennità dei Sindaci metropolitani, dei Sindaci e degli amministratori locali della Sardegna"), è aggiunto il seguente comma 1 bis: "Per il calcolo delle indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali della Sardegna deve farsi esclusivo riferimento al precedente comma 1 e deve considerarsi superato ogni richiamo alla previgente disciplina". In modo tale che lo stiamo allargando anche alle Regioni a statuto speciale.

(Interruzioni.)

PRESIDENTE. L'Assessore Salaris ha proposto questo emendamento orale che è in fase di distribuzione. Onorevole Salaris, il senso qual è?

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Riguarda l'adeguamento, o meglio l'integrazione, che è stata data

all'indennità dei Sindaci da parte della Regione nelle precedenti leggi di stabilità.

Succede che mentre la legge nazionale prevede questo adeguamento, contempla questo adeguamento automatico per tutte le Regioni a statuto ordinario, la Corte dei conti nella sua ultima sentenza dice che per le Regioni a Statuto speciale è necessario che lo scrivano, ciò che scrivono che si stanno adeguando a quanto già fatto da tutte le Regioni a statuto... il famoso 10 per cento, ed è un provvedimento che abbiamo concordato con l'ANCI.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 250, così come emendato dall'Assessore Salaris. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 285.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, allora stavo guardando questo emendamento numero 285, le chiedo una grande cortesia Presidente visto che non è stata possibile la discussione nella Commissione, me lo fa per favore spiegare dal

presentatore? Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, no, prima della spiegazione, io inviterei l'onorevole Caredda eventualmente a riformulare questo emendamento e inviterei il Presidente a non metterlo in votazione, perché abbiamo parlato di amministrazioni locali prima, adesso con questo emendamento diamo uno schiaffo invece a tutti i Comuni. Nel senso che l'onorevole Caredda dice: "La Regione autorizza la realizzazione di aree riservate alla sosta prolungata di veicoli, parcheggi, anche nelle zone territoriali omogenee E", cioè i Comuni cosa stanno lì a fare, le Amministrazioni comunali cosa stanno lì a programmare? Un privato cittadino presenta un progetto alla Regione superando le Amministrazioni comunali, superando la programmazione delle Amministrazione comunali e fa quello che vuole nell'agro di un paese, cioè mi sembra assurdo questo emendamento, io credo che forse è stato scritto male o forse l'onorevole Caredda voleva porre il tema, ma sono sicuro che lo ritiri, perché così sarebbe davvero uno schiaffo a tutti i Comuni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Caredda. Ne ha facoltà.

CAREDDA ROBERTO (Gruppo Misto). Allora, con questo emendamento si vuole autorizzare la realizzazione di aree riservate alla sosta prolungata anche nelle zone territoriali omogenee E, cosiddette aree agricole, quindi per quanto mi riguarda questo è un emendamento...

(Interruzione)

Presidente, giustamente i colleghi hanno ragione, per quanto mi riguarda la l'Aula è sovrana e deciderà la votazione.

PRESIDENTE. Allora, l'onorevole Desirè Manca chiede – poi lo metto subito in votazione – una spiegazione un po' più specifica dell'emendamento: questo emendamento cosa è teso a ottenere?

CAREDDA ROBERTO (Gruppo Misto). Guardi, Presidente, io posso anche dire che l'emendamento nasce dalla necessità di integrare il regolamento sull'utilizzo delle aree agricole anche in considerazione della sentenza 926/2011 del TAR Sardegna nella quale è stato affermato che non sussiste una pregiudiziale

incompatibilità tra la destinazione agricola e la sua utilizzazione a parcheggio. La giurisprudenza amministrativa, infatti, ha avuto occasione di chiarire che la destinazione a zona agricola di un'area non impone un obbligo specifico di utilizzarla in tal senso, avendo solo allo scopo di evitare insediamenti residenziali. Quindi, Presidente, io chiedo... come ho già detto poc'anzi, l'Aula è sovrana e deciderà come votare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Secondo Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE SECONDO (ARV). Io credo che prima di mettere in votazione dovremmo modificare l'ordinamento degli enti locali, perché credo che in merito a un emendamento del genere siano i Comuni a decidere e non le Regioni, quindi mi sembra veramente assurdo, questa proposta veramente assurda, per non dire altro. Chiedo anche agli Uffici se è ammissibile un emendamento del genere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io ho capito lo spirito dell'emendamento che ha proposto il collega, cercando di fare un'analisi di tipo urbanistico, che comunque è consentito in quei Comuni che sono dotati di PUL, nelle aree adiacenti anche al di fuori del PUL, di poter realizzare delle strutture amovibili soltanto per il periodo estivo; io potrei pensare che la linea potrebbe essere questa, perché altrimenti pensare che in agro si possano fare delle aree attrezzate anche se soltanto per poterle utilizzare a parcheggio, credo che urbanisticamente non sia ammissibile. Però, se lo spirito dell'emendamento è quello che nelle aree attigue nei Comuni dove è stato adottato il Piano di utilizzo dei litorali si possono utilizzare anche quelle aree che sono attigue per poter realizzare delle strutture amovibili soltanto per il periodo estivo, questo è ammissibile, quindi chiederei al proponente se lo spirito era questo.

PRESIDENTE. Allora, la Regione non può concedere autorizzazioni, potrebbe essere "il Comune può autorizzare la realizzazione".

(Interruzione)

Magari però lo modifichiamo. Gli atti amministrativi, soprattutto di carattere edilizio, sono di pertinenza dei Comuni.

Onorevole Caredda, è inteso come il Comune che può autorizzare?

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Caredda. Ne ha facoltà.

CAREDDA ROBERTO (Gruppo Misto). Penso che questa sia una legge regionale, che dica, che imponga queste... almeno per quello che ne so.

PRESIDENTE. Il punto è che i titoli edilizi sono di competenza dell'ente locale; l'ente locale può concedere questi titoli sulla base, a monte, di possibilità che sono stabilite dalla Regione. Lei intende fare una perifrastica attiva?

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Io avrei necessità di capire se stiamo discutendo una legge *Omnibus* o una variazione di bilancio, perché io avevo inteso si trattasse di una variazione di bilancio. Qualora fosse intenzione invece di discutere una legge *Omnibus*, credo che sia necessario presentare un emendamento al titolo, prima di tutto, e dopodiché chiederei anche alla Giunta di dare, alla presenza del Consiglio, la possibilità all'opposizione di presentare emendamenti agli emendamenti per tutta quelle norme che, a mio giudizio, sono da considerarsi invece intrusive. Per cui io non voglio entrare nel merito di argomenti che oggi non sono

all'ordine del giorno, però, Presidente, se vogliamo davvero provare a chiudere questo testo entro questa settimana, operazione non facilissima, evitiamo almeno di aprire discussioni su ogni punto dello scibile umano, perché tra qualche giorno qui stiamo discutendo veramente della forma delle tende da mettere nei campeggi, com'è successo nel collegato. Per cui, Presidente, facciamo una riflessione, anche domattina, però con questi ritmi non lo si chiude questa settimana.

PRESIDENTE. Onorevole Caredda, ritira?

CAREDDA ROBERTO (Gruppo Misto). Per il momento chiedo di sospendere, oppure un rinvio, in modo che così la posso documentare meglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Anche io per capire di che cosa stiamo parlando, perché se è una variazione di bilancio tutte queste cose sono cose da considerare norme intruse a tutti gli effetti. Il titolo è "Variazione di bilancio e riconoscimento dei debiti fuori bilancio", quindi tutte queste norme che sono norme

che non c'entrano nulla con la variazione di bilancio dovrebbero essere dichiarate inammissibili.

Al di là di questo, entrando nel merito dell'emendamento presentato credo che sia una cosa che non sta né in cielo né in terra che la Regione decida sulla base di un parere di un ufficio amministrativo del TAR, che ha detto una cosa giusta, che le aree agricole non utilizzate possono essere utilizzate anche per strutture di questo tipo, che la Regione decida che deve essere fatto così: non è così, non funziona così! Sono i Comuni, con la loro autonomia, che debbono decidere se quell'area può essere destinata per quei fini o no.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, innanzitutto questo qui lo rinviemo, poi vediamo, facciamo la valutazione sull'ammissibilità alla fine. Lo rinviemo alla fine.

Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Io non vorrei sembrare un po' troppo *tranchant*, però questo emendamento veramente io invito con tutto il cuore l'onorevole Caredda di ritirarlo. Io sono Sindaco da 18 anni, Roberto, non puoi lasciare una cosa del genere...

(Interruzione)

Va be', allora approfondisci, cosa vuoi che ti dica... sennò lo votiamo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io vorrei che provassimo a riflettere. Qua abbiamo una variazione di bilancio di un miliardo di euro, siamo con i minuti contati, abbiamo perso due ore oggi pomeriggio per emendamenti che con la variazione non hanno niente a che vedere, se vogliamo continuare così probabilmente approveremo qualche emendamento di questo tipo ma la variazione sicuramente no: decidiamo cosa dobbiamo fare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Per ricordare a me stesso, anche per un fatto di rispetto all'interno della maggioranza e tra la maggioranza e la minoranza, che si era concordato a livello di maggioranza di approvare soltanto gli emendamenti

che sarebbero stati firmati da tutti i Capigruppo di maggioranza. Ferma restando la libertà, perché non è comprimibile, dei singoli consiglieri di proporre autonomamente emendamenti, questo non vuol dire che debba passare tutto e il contrario di tutto. Quindi vorrei richiamare tutti i colleghi a mantenere una linea, perché sennò qui veramente finisce come dice l'assessore Fasolino.

PRESIDENTE. Allora, io può sono chiamato a fare una scelta: o lo rinviemo alla fine o lo mettiamo in votazione.

Ha facoltà di parlare L'Assessore degli Enti locali, Finanze e Urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli Enti locali, Finanze e Urbanistica. Ne ha facoltà.*

Vorrei rivolgermi all'onorevole Caredda. Allora, è ovvio che qui abbiamo un emendamento che è scritto in maniera non ricevibile, innanzitutto perché abbiamo un'errata individuazione delle competenze: non è competenza della Regione ma è competenza dei Comuni definire quelle che sono le zone G, servizi, in sede di determinazione prima dei Piani urbanistici comunali e poi, come ha detto bene l'onorevole Mula, vedendo cosa è previsto nei PUL, però chiedo all'onorevole Caredda di condividere con la Giunta un ragionamento ancor più utile, cioè noi in

questa variazione stiamo andando a mettere delle risorse per finanziare gli enti locali, i Comuni, alla redazione di tutti gli strumenti urbanistici, dai Piani urbanistici comunali ai Piani di utilizzo dei litorali; credo che possa essere utile una norma ben scritta, con una giusta attribuzione di competenze, solo successivamente a un provvedimento che vede prima i Comuni dotati di strumenti finanziari per fare questo. Pertanto, come Giunta, mi appello al suo senso di responsabilità e chiediamo il ritiro dell'emendamento, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Caredda. Ne ha facoltà.

CAREDDA ROBERTO (Gruppo Misto). Ritiro l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero 540, emendamento all'emendamento 462.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Io capisco che in alcuni casi si tratta di inserire nella prima legge utile delle modifiche probabilmente sollecitate per evitare l'impugnazione sistematica che colpirà buona parte degli articoli del collegato. Ciò detto, se facciamo diventare questa norma una legge urbanistica *bis* il rischio è....

cioè io ripeto un concetto, a costo di sembrare noioso, la tagliola per questa legge è tra qualche giorno, dopo il 30 novembre questa legge possiamo anche non approvarla, per quello che penso io il danno sarà poco perché il tempo per spendere sarà comunque molto meno di quello che sarebbe necessario, fossi in voi, se avessi l'onere di governare questa terra, approvarei il prima possibile la variazione di bilancio e rimanderei queste norme a una legge specifica di pochi articoli, che può essere approvata anche la settimana prossima. dopodiché, se volete continuare a perseverare in questa strada io leggo emendamenti che necessitano di qualche chiarimento, quindi, al netto di cose particolari, il nostro giudizio è negativo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Mi rivolgo all'assessore Fasolino, che giustamente ha fatto un appello alla sua maggioranza relativamente alle norme intrusive che vengono inserite in una variazione di bilancio, lo ha fatto chiedendo anche il ritiro di un emendamento di carattere urbanistico al collega Caredda, ma dopo un secondo ricadiamo nello stesso errore, perché stiamo ricadendo nello stesso errore, identico! Allora, io vorrei capire, presidente Pais, relativamente all'oggetto

della discussione di questi giorni, che è una variazione di bilancio, l'introduzione di norme di carattere urbanistico, che sono palesemente intruse, che nulla hanno a che fare con la variazione di bilancio, io mi rivolgo a lei, prima di tutto come garante della legittimità di quello che viene fatto in quest'Aula, poi potete mettere quello che volete, ci state facendo un grande regalo nell'inserire in una variazione di bilancio che, assessore Fasolino lei ci può mettere tutto l'impegno che vuole, che rischiamo di non approvare. Io chiedo di ritornare all'origine della discussione e degli impegni che tutti noi abbiamo, che è quello di approvare una variazione di bilancio che sia una variazione di bilancio e non l'introduzione di norme di carattere urbanistico o di altro carattere che nulla hanno a che fare con l'oggetto della discussione di stasera.

Allora volete fare così? Ma ci rimaniamo una settimana, dieci giorni, perché queste norme urbanistiche non hanno nulla a che fare. E tra l'altro, ricordo a lei Presidente prima di tutto, sono norme che meritano una discussione in seno alle Commissioni competenti per materia, che è la Commissione Urbanistica, in seno a una serie anche di concertazione con coloro che in qualche modo poi devono applicare la norma urbanistica. Per cui, Presidente, mi rivolgo a lei perché l'assessore Fasolino è stato molto chiaro nell'esortare di evitare di presentare norme intruse, mi rivolgo a lei che

so la sua sensibilità nell'essere garante del fatto che le leggi si approvino con minore appesantimento possibile, di chiedere, in questo caso alla Giunta, il ritiro di questi emendamenti, riportare non perché non siano importanti, però in un binario che sia quello della discussione esclusivamente di queste norme urbanistiche e di ritornare alla originalità della discussione che è una variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Comandini, nel testo della norma ci sono tante disposizioni che non sono squisitamente di carattere finanziario. Come diceva l'onorevole Agus c'è necessità, anche senza appesantire il testo, di introdurre norme di piccolissima manutenzione legislativa, così come previsto nel testo originario, ma solo nei limiti diciamo di interventi minimali che vanno... prego onorevole... do la parola all'assessore Salaris.

GANAU GIANFRANCO (PD). Gli interventi normativi andavano espunti dal testo, perché è la sua funzione, Presidente.

(Intervento fuori microfono del consigliere Ganau)

PRESIDENTE. Allora ripeto, onorevole Ganau, io adesso do la parola comunque all'Assessore, ribadisco, nel corpo del testo non ci sono solo norme di carattere squisitamente... nel testo no perché va in Commissione. Il *nomem iuris*...

onorevole Ganau, non c'è bisogno di stare male. Allora per quanto riguarda la Legge di Stabilità questo è sempre stato fatto, per quanto riguarda questa legge al di là del *nomen iuris* conta la sostanza che è entrata in Commissione, è stata vista dalla Commissione e non c'è...

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Allora io sono d'accordo sul tempo che si sta dedicando a questi argomenti, però vorrei ricordarvi che in Commissione abbiamo modificato il titolo. Questa legge che stiamo approvando è: "Modifiche alla legge regionale numero 1, Variazione di bilancio, riconoscimenti di debiti fuori bilancio e passività pregresse, disposizioni varie". Questo è il titolo, testo della Commissione, avevamo modificato, però al di là di questo io chiedo un attimino per cortesia al collega di spiegare di cosa stiamo parlando e poi decideremo cosa fare.

PRESIDENTE. Onorevole Ganau, questo per confermare il fatto che la Commissione può benissimo, è nella disponibilità della Commissione fare questo tipo di valutazione, veramente poi stiamo perdendo veramente tanto tempo. Ma nel

momento in cui c'è questa modifica... veramente stiamo perdendo tanto tempo. Ma
no onorevole Ganau.

Ha facoltà di parlare l' Assessore degli Enti locali, Finanze e Urbanistica

SALARIS ALDO (Riformatori), *Assessore degli Enti locali, Finanze e
Urbanistica.*

Onorevole Ganau, mi sta trattando male! Allora, non si tratta di scrittura di
nuove disposizioni; abbiamo ricevuto negli ultimi giorni quelli che sono i pareri dei
rilievi da parte dei Ministeri competenti rispetto alle norme che abbiamo approvato
nella 9 di natura urbanistica, di natura enti locali. Per quanto riguarda gli enti locali,
avendo questo Consiglio già normato più volte in materia di enti locali ci dicono:
“Chiarite espressamente per la nomina”, e mi ricollego all’osservazione fatta
dall’onorevole Cocco stamane, “chiarite espressamente a quale articolo vi riferite per
la nomina dei commissari straordinari”. Ce lo dice nel rilievo il Ministero, vi sto
spiegando quello che è inserito. Per quanto riguarda la norma urbanistica, ci dicono i
rilievi del Ministero: “Guarda che hai approvato una norma che era in vigore nella
Regione Autonoma della Sardegna dal 2015”, nel momento in cui tu vai a salvare il
dettato della sentenza della Corte ti sei dimenticato – e qui devo rendere onore

all'onorevole Massimo Zedda, che già in Commissione aveva posto questa osservazione –, ti sei dimenticato di esplicitare materialmente la deroga degli indici, cosa vuol dire? Vuol dire che per quanto riguarda i seminterrati, sottotetti, piano pilotis, grandi altezze stai dicendo che puoi andare in deroga, perché così c'era scritto nella sentenza della Corte e così abbiamo approvato, però non mi stai specificando caso per caso, dunque abbiamo esplicitato caso per caso, inserendo quell'importante indicazione, che ritenevamo scontata quando l'onorevole Zedda ce la consigliò in Commissione, ad esempio che era quella della monetizzazione dei parcheggi ogni qualvolta viene autorizzato un intervento che ho appena indicato. Questo è, stiamo esplicitando quello che era già in vigore dal 2015, non entro nel merito dell'osservazione dell'onorevole Ganau, ripeto non mi sembravano in merito al provvedimento; però non stiamo scrivendo nulla di nuovo, stiamo specificando in materia di enti locali a quale articolo e norma ci stiamo riferendo, perché ce lo chiedono, e in materia di urbanistica rispetto a quanto già approvato e rispetto a quello che ci ha detto il Ministero nei rilievi, nei pareri di rilievi che ci sono arrivati nei giorni scorsi e ai quesiti che ci hanno inviato molti Comuni della Sardegna che ci dicono: “Sì, però mentre dal 2015 a oggi era esplicitato, oggi me lo vai a esplicitare?”

Perfetto, te lo sto esplicando, sto esplicando una norma già in vigore, già approvata, non stiamo scrivendo nulla di nuovo”. Questo volevo precisare all’Aula, grazie.

PRESIDENTE. Dal punto di vista regolamentare, perché, guardate, l’unica cosa che mi interessa è sgomberare da qualsiasi tipo di dubbio in merito alla mia, all’applicazione puntuale del Regolamento. Il potere del Presidente, come sa bene il presidente Ganau, del Presidente del Consiglio regionale di espungere dal testo emendamenti intrusi sussiste solo a mente dell’articolo 34 *bis* del nostro Regolamento per la legge finanziaria, non altrimenti è concesso dall’articolo 35 al Presidente del Consiglio per quanto riguarda le variazioni di bilancio. Aperta, chiusa parentesi, questo per diciamo per evidenziare l’aspetto, in ogni caso compete ed è pertinenza della Commissione modificare la natura, il testo di qualsiasi legge tranne che per la legge finanziaria per cui neanche alla Commissione è consentito questo potere, ma è una cosa che conosciamo tutti, quindi se riuscissimo ad andare avanti in maniera serena sarebbe cosa diciamo corretta, ma solamente per evidenziare il rispetto del Presidente del Regolamento.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. Assessore, non è che io non voglia credere a quello che lei ha detto, ma sicuramente è così, io mi ritrovo da consigliere regionale ad avere, a ricevere questo emendamento, anzi esattamente sono tre gli emendamenti, perché sono emendamenti ad emendamenti, che sono degli emendamenti tra l'altro uno mi è stato anche consegnato adesso, in questo momento, non a me ma a tutti. Quindi siccome stiamo parlando di una norma importante, e lei parla di un ricevimento delle osservazioni che le sono arrivate da parte del Ministero, io chiedo, Assessore, visto che ci deve anche lasciare il tempo di leggere, di capire, stiamo parlando di due pagine, stiamo parlando di un emendamento che ci è appena arrivato, lei eventualmente questo lo porta in Commissione, ha tutta la possibilità in Commissione di spiegare meglio quello che sta andando a fare, non ostacoli in questo momento una discussione, come ha detto il Presidente, che stava andando abbastanza serenamente con l'introduzione comunque di norma che noi reputiamo in questo momento intrusa.

PRESIDENTE. Bene io purtroppo non sono in condizioni di considerarla come norma intrusa, rispetto naturalmente i pareri. Però devo mettere in votazione gli emendamenti all'emendamento così come da Regolamento.

Metto in votazione l'emendamento numero 540.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Volevo chiedere visto che, pur considerando la spiegazione dell'Assessore relativamente all'emendamento di Giunta, su cui, Assessore, mi permetto di dire se queste sono le ragioni dell'emendamento della Giunta forse era meglio avere allegato all'emendamento le vere motivazioni che le riporta, perché nella relazione dell'emendamento non fa riferimento assolutamente a quello che lei ci ha illustrato. Non c'è allegato alla documentazione che lei faceva riferimento nella relazione. Quindi rimangono tutte le mie perplessità originarie, soltanto aggiungo che manca la documentazione a cui lei fa riferimento. E leggo ai colleghi dell'Aula ad esempio che il comma 1 prevede anche il superamento degli indici volumetrici e dei limiti dell'altezza ed il numero dei piani previsti dalle vigenti disposizioni urbanistiche edilizie comunali e regionali, quindi c'è una deroga a tutti quelli che sono gli aumenti volumetrici, giusto perché rimanga agli atti, rimanga agli atti. Dopodiché chiedo sempre al mio Presidente che deve essere garante del Regolamento se anche l'emendamento di Ennas è in qualche

modo collegato a quanto dice il Ministero, perché chiedo se anche l'onorevole Ennas Ha avuto da parte del Ministero una comunicazione in merito all'esigenza di fare questo emendamento, ma lo chiedo al Presidente visto che nelle disposizioni varie ci sono motivazioni che in qualche modo riguardano corrispondenza col Ministero, vorrei sapere se l'onorevole Ennas anch'esso è stato depositario di una comunicazione da parte del Ministero, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). L'intervento dell'onorevole Ganau riguardava il fatto che non si sta correggendo una virgola perché c'è la necessità, si sta riscrivendo una norma urbanistica. La monetizzazione, cosa che vi avevo segnalato come ha detto l'Assessore mesi fa, però siccome ci son sempre tra voi quelli che devono fare i primi della classe, non avete ascoltato, finché non ve l'ha scritto il vostro di Governo, il vostro Governo vi ha scritto esattamente quello che vi avevo detto mesi fa, che se invece di chiacchierare ogni tanto qualcuno ascoltasse forse, e chiedesse agli Uffici a coloro che di urbanistica si intendono, forse non commettereste errori. L'onorevole Ganau vi ha detto che possiamo anche decidere di

andare avanti, l'onorevole Cossa ha ribadito quello che era stato detto negli accordi anche in Commissione, vedremo gli emendamenti, elimineremo quelli che arrecheranno un danno o dovessero arrecare un danno alla speditezza dei lavori e faremo solo emendamenti generali, che ampiamente condivisi, potranno dare un beneficio alla Sardegna. Guardate, già la norma ormai per 1 miliardo di euro attiene più agli anni successivi che a questi, quindi si potrebbe fare con legge di stabilità, continuando così, siccome questo è il tema, superare il 30 novembre e rendervi impossibile l'approvazione della variazione non arreca alcun tipo di danno alla Regione Sardegna, sicuramente non arreca un danno rispetto ai tanti danni prodotti da voi, su queste norme guardate che voi continuando così, in particolar modo con questi emendamenti, l'unico obiettivo che raggiungerete sarà quello di rendere ancor più difficile l'applicazione delle leggi e bloccare tutti i settori dell'edilizia privata in tutti i comuni. Cosa significa che gli indici volumetrici in barba a ogni questione riguardante i Piani urbanistici e i regolamenti definiti nei comuni o addirittura con legge regionale, il superamento degli indici volumetrici e dei limiti di altezza e numero dei piani, Pian? Il numero del pian che cos'è, è un cognome? Del Pian?

Previsti dalle vigenti disposizioni urbanistiche edilizie comunali e regionali, secondo voi...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Io mi riferisco solo all'emendamento 540 ovviamente, perché l'Assessore ha ben illustrato i motivi di quelli invece espressi dalla Giunta, mi scuserete se faccio riferimento ad alcuni aspetti. Perché il 540? Il 540 riscrive appunto la lettera a) del comma 1 dell'articolo 124 della nostra riformulazione della legge sull'edilizia, è in linea, e questo è un lavoro un po' di servizio, ecco mi rivolgo all'onorevole anche Comandini che ha chiesto la spiegazione, perché la legge aveva come scopo principale quello del riuso del patrimonio edilizio esistente. Ecco come a volte capita quello che si propone o quello che si approva può poi trovare nella realtà dei riscontri diversi e questo emendamento nasce appunto dalla segnalazione su questo comma che nella sua formulazione originale era "i piani siti alla base degli edifici realizzati parzialmente fuori terra, quando la superficie delle pareti perimetrali comprese al di sopra della linea di terra è superiore al 50 per cento della superficie totale delle stesse pareti perimetrali". Ecco

che con questa formulazione, per le fattispecie dei seminterrati realizzate nella nostra Regione, sarebbe inapplicabile. Ecco che quindi la proposta è semplicemente quella non di fare chissà quale modifica, ma semplicemente di fermare il comma a) alla definizione dei seminterrati intesi come “i piani siti alla base dell’edificio e realizzati parzialmente fuori terra”, omettendo tutto il resto che andrebbe ad escludere l’applicazione di quello che tutti insieme abbiamo approvato rispetto ai piani seminterrati. È solo un lavoro quindi di servizio per ottimizzare quello che era lo scopo della legge, punto, se viene accolto bene, altrimenti è inapplicabile, resterà applicato solo per pochissimi casi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Presidente, io forse ho capito male, forse ho capito male. Dalla lettura della spiegazione da parte del collega, lui toglie tutto quello concernente le altezze e considera tutto ciò che è fuori dalla base, o tutto ciò lo considera seminterrato senza considerare le altezze, lei sta mettendo tutta quella parte. Presidente, stiamo scherzando o stiamo parlando sul serio?

PRESIDENTE. Le altezze in che senso, mi scusi? Non l’altezza interna.

MANCA DESIRÈ (M5S). Infatti le sto dicendo che o ho capito male, oppure evidentemente no.

PRESIDENTE. Le altezze interne non vengono toccate.

MANCA DESIRÈ (M5S). Stiamo parlando del seminterrato, giusto? Ma se lei omette tutta la parte delle altezze, la sta omettendo.

PRESIDENTE. Può ripeterlo, magari si è spiegato male.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Forse mi sono spiegato male, l'altezza del seminterrato non cambia. Quello che io sto proponendo di modificare è "i piani siti alla base dell'edificio realizzati parzialmente fuori terra", questo è quello che si propone di lasciare del comma togliendo questa parte nella definizione, quindi com'è adesso la legge: "quando la superficie delle pareti perimetrali comprese al di sopra della linea di terra è superiore al 50 per cento della superficie", cioè questa è l'attuale definizione di seminterrato. Il punto è che per la maggior parte dei casi questa cosa è inapplicabile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha

facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. Il collega l'ha detto un po' agitato, ha espresso il suo pensiero in maniera un po' agitata, io glielo dico piano, Presidente. Se vogliamo andare speditamente e in maniera serena, io invito ad eliminare questi emendamenti che in questo momento, in questa finanziaria, non c'entrano assolutamente niente perché sono norme di carattere urbanistico, che meritano di attenzione e di approfondimento nella Commissione competente. Vi sto invitando per la seconda volta, Presidente, al fine di continuare i lavori in maniera serena e spedita come ci avete chiesto, di non continuare a provare ad inserire emendamenti in questo caso di carattere urbanistico per i quali vi stiamo chiedendo tempo, chiedendo spiegazioni, e chiedendo la possibilità di poter capire meglio e anche di conoscere meglio nelle Commissioni competenti, più chiaro di così si muore, poi voi continuate, io intervengo su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Presidente, aspettiamo che la situazione sia più tranquilla.

PRESIDENTE. Si ritira questo emendamento? Scusate, però, c'è un problema di manutenzione...

PINNA ROSSELLA (PD). Presidente, chiedo scusa, ma così non mi pare corretto.

PRESIDENTE. Onorevole Pinna, prego.

PINNA ROSSELLA (PD). Mi piacerebbe fare un intervento in Consiglio regionale che è diventato molto più caotico e disordinato di quanto non siano i lavori in Commissione, che normalmente dovrebbero essere dei lavori dove si lavora con un ritmo più serrato e dove ci si scambiano i pareri. In questo caso veramente, Presidente, io sono qui a ribadire i concetti che prima di me sono stati espressi dalla collega Desirè Manca, dal mio capogruppo Ganau, dal mio segretario Comandini, e dai Progressisti attraverso l'onorevole Zedda. Solo a ribadire che non si può lavorare in questo modo...

PRESIDENTE. Chiunque può presentare emendamenti, si possono discutere, ci possono essere lungaggini nella discussione, però non è consentito disturbare chi interviene. Prego, onorevole Pinna.

PINNA ROSSELLA (PD). È normale, Presidente, perché questa non è più un'aula di Consiglio.

PRESIDENTE. Scusate, ho detto di sedervi, fate intervenire, non è possibile. Prego, onorevole Pinna.

PINNA ROSSELLA (PD). Grazie Presidente. È un intervento interrotto almeno cento volte che non riescono nemmeno a terminare, perché vorrei semplicemente ribadire che questo emendamento, come gli altri d'altra parte che non vengono esaminati dalle Commissioni, è pericoloso come lo erano gli altri, ma questo forse lo è ancora di più. Io ho avuto l'onore e anche l'onere, ma forse più l'onore, di fare il Sindaco di un Comune che ha avuto ben due alluvioni, e vi posso assicurare che i seminterrati che hanno già il 50 per cento fuori terra sono già un rischio, figuratevi che cosa vuol dire quando non si mette un limite del 50 per cento dell'altezza di quel seminterrato e che viene utilizzato anche, e recuperato come in questo caso il proponente ci chiede di fare, quando il fuori terra può essere semplicemente di 10 centimetri. Vi chiedo veramente col cuore in mano di non mettere in pericolo la vita delle persone, perché in questo modo veramente noi stiamo correndo il rischio di legittimare e di uccidere i sardi, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Siamo al limite del fatto personale, mi sembra che l'onorevole Pinna, che a me sta simpatica e lei lo sa, ogni tanto forse si lanci con delle parole che credo non volesse far appartenere al sottoscritto. In ogni caso la definizione non è quella, perché come avete detto voi esiste una definizione di seminterrato; il punto è che con quella disposizione che noi abbiamo scritto, e per me può rimanere anche quella, ci mancherebbe altro, stai andando a limitare tutta una serie di cose. Ma la definizione di seminterrato, come hai detto tu, resta. Quindi nessuno ha mai voluto dire che un interrato o un qualcosa sottoterra sia un seminterrato, questo io non l'ho mai detto, e di casistiche normali che non potremmo modificare per via di questa legge ce ne sono un sacco; però in ogni caso, siccome noto che non c'è unanimità, Presidente, io valuto anche il ritiro dell'emendamento, decida lei.

PRESIDENTE. Ritirato l'emendamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Il Grande Centro). Io chiedo alla minoranza se ci concede tre minuti, anzi cinque minuti massimo di sospensione per una riunione solo di maggioranza.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). A questo ritmo, stare due ore qua a continuare a riflettere su emendamenti che non sarebbero stati nemmeno da presentare, potrebbe risultare totalmente inutile. Vi chiederei, piuttosto che prendere cinque minuti che poi rischiano semplicemente di rimandare a cinque minuti il prossimo stop, di prendervi tutta la fine della serata e presentarvi domani con una proposta che sia compatibile con le esigenze dell'Aula, la possibilità di chiudere il prima possibile, e il fatto non secondario di non infarcire questa legge di norme intrusive. Prendetevi due ore, vedete in maggioranza perché i problemi mi sembra di capire che siano lì, noi abbiamo presentato gli emendamenti che abbiamo intenzione di discutere alla luce del sole, non li discuteremo tutti per cui ci concentreremo su quelle poche tematiche che consideriamo realmente importanti, però non è possibile chiedere senso di responsabilità all'opposizione se poi la maggioranza non lo

dimostra mai. Per cui faccia una sua valutazione e ci faccia sapere.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 12, viene ripresa alle ore 19 e 36.)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 540 abbiamo detto che lo abbiamo ritirato, espunto.

Metto in votazione l'emendamento numero 532. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 531. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Articolo 2. Devo leggere gli emendamenti all'articolo 2.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). L'emendamento numero 540 è ritirato?

Sull'ordine dei lavori. Il Governo vi ha detto che avreste potuto inserire, perché essendo Regione a Statuto Speciale avremmo potuto beneficiare di questa possibilità

solo ed esclusivamente inserendola noi nella legislazione nostra, della monetizzazione dei parcheggi, salvo gli standard dei parcheggi, per poi prevedere la chiusura dei piani pilotis, punto. Voi avete inserito l'incremento volumetrico. Che cosa accade con l'incremento volumetrico? Che state aumentando la volumetria, perché il piano pilotis sviluppa la volumetria sulla chiusura di quel Piano, una volta che sopalcate aumentate. A questo punto salta nuovamente la monetizzazione dei parcheggi e gli standard di parcheggi, e tornate come nella situazione precedente di difficoltà di applicazione della norma.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 a cui sono stati presentati degli emendamenti. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Il parere è rimesso all'Aula.

PRESIDENTE. Quello della Giunta è conforme.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Volevo sapere, però posso anche farlo in maniera privata con l'Assessore all'Urbanistica, nell'emendamento sostitutivo totale 531, oltre agli aspetti di natura urbanistica, è inserita al punto 0 anche la questione dei commissari e subcommissari della Provincia, quindi ritenevo opportuno conoscere anche il perché è stata inserita al punto zero dell'emendamento 531 la modifica della nomina dei commissari e sub commissari, però, giusto per l'impegno che abbiamo preso di velocizzare i lavori, glielo chiederò in separata sede.

PRESIDENTE. Bene. Allora, onorevole Solinas, i soppressivi tutti eliminati? anche Agus è ritirato?... Ritirato! Allora, l'emendamento 3 uguale al 78, che riguarda la norma che abbiamo già approvato, quella per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza, vi ricordate? L'abbiamo già approvata quindi andava espunto da questa parte. Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Tutti gli altri emendamenti soppressivi sono ritirati. Bene, quindi andiamo all'emendamento numero 493.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie. Allora, questo emendamento è reso necessario perché da un accordo Stato-Regioni era stato riconosciuto, in base alla lo stesso accordo, a tutte le strutture private un incremento, l'unico che era rimasto in sospeso e a cui non era stato dato l'incremento era il Mater Olbia, quindi hanno dovuto porre rimedio inserendo questa cifra di 800 mila euro per adeguarlo a quello delle altre strutture private. Questa è la spiegazione che mi viene data dal Direttore generale, che è anche nella relazione. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, quindi metto in votazione l'emendamento numero 493.

Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 349. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 437. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 47. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 49. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 50.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie, Presidente. Questo l'avevo un po' preannunciato, Assessore, l'avevo preannunciato nella discussione generale dell'altro giorno, che cosa chiediamo con questo emendamento? 10 milioni di euro chiediamo di destinarli a tutti quei pazienti oncologici che hanno un tumore e che sono costretti ad andare nella Penisola, a scappare dalla nostra Isola perché le liste d'attesa sono troppo lunghe, e allora tutti i giorni noi apriamo il giornale, i quotidiani locali dove leggiamo anche di primari che si lamentano perché non riescono ad operare i malati di cancro e le persone purtroppo sono costrette a fare i viaggi della speranza, e questi viaggi della speranza se li devono pagare con i loro soldi e con i loro fondi. La domanda che io mi sono sempre posta e che ho sempre posto in questo Consiglio regionale è, qualora chi non ha la possibilità economica di poter affrontare un viaggio per salvarsi la vita come fa. E allora con questo emendamento, Assessore, noi chiediamo un intervento importante, capiamo che 10 milioni di euro siano tanti ma rispetto a tante altre scelte politiche credo che questo sia veramente pochissimo e che il Consiglio regionale si possa esprimere favorevolmente. Chiediamo di istituire un fondo per garantire a tutte le persone che non hanno la possibilità economica di

poter affrontare quei viaggi della speranza, parliamo di malati di cancro, che vogliono e devono avere la possibilità di salvarsi la vita. Questo è un emendamento credo di carattere veramente quasi umano, umano, riconoscimento della dignità umana ma soprattutto del diritto di sopravvivenza, e io chiedo ai colleghi, che siano a destra, a sinistra o al centro, di poter appoggiare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie, Signor Presidente. Io penso che questo emendamento sia un emendamento meritevole, quantomeno io penso che su questo emendamento si dovrebbe fare una riflessione. Io oggi non sono in condizioni di poter coprire questo emendamento e mi dispiace, però personalmente sono pronto a prendere un impegno, di fare un lavoro da qua alla finanziaria per capire come poter intervenire in questi casi perché, sono d'accordo con la consigliera Manca, noi non possiamo far finta di nulla, assolutamente qualcosa bisognerà fare. In finanziaria magari, con l'aumento del Fondo unico sanitario, si può prevedere qualcosa che vada ad aiutare queste famiglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie, Assessore, io davvero le credo e credo anche che lei abbia a cuore come me e come tanti altri, magari anche presenti in quest'Aula, le sorti dei cittadini ma soprattutto di coloro che sono più fragili e coloro che lottano per sconfiggere questa brutta malattia. Quindi magari lavoriamo anche insieme nella finanziaria per intervenire nel merito; ci conto davvero ma io credo che i sardi su questo siano davvero molto attenti.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, onorevole Manca, concordiamo in toto.

Bene. Emendamento 4 che è uguale al 389. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 50 è stato ritirato perché c'è l'impegno.

Sull'emendamento numero 13 vengono aggiunte le firme di tutto il Consiglio.

Emendamento 13. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 17. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 39. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

È un emendamento assolutamente condivisibile che destina 1 milione di euro ai malati di Alzheimer... scusate, Bisogna cambiare la copertura. Sull'emendamento 39 inseriamo le firme di tutto il Consiglio.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Allora, sia per il 39 che per il 44 modifichiamo la copertura con quota libera dell'avanz.

PRESIDENTE. Bene. Emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 44. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Anche in questo caso con le firme di tutto il Consiglio e con il cambio della copertura.

Emendamento numero 45. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 62. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 533.

Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Semplicemente per dichiarare il mio voto favorevole, se il collega non lo ritirasse, perché conosciamo bene qual è la ragione per cui questo emendamento viene presentato. C'è un problema nella legge di

bilancio del 2023, era previsto un incremento della spesa che riguardava anche le RSA mentre noi nel collegato alla Finanziaria abbiamo previsto e contemplato soltanto le comunità terapeutiche per tossicodipendenti. Collega Ennas, ma lei mi ascolta? Io sto difendendo la sua proposta e non mi sta ascoltando. Allora, io credo che questo emendamento debba essere mantenuto ed è giusto che venga approvato, ma io voglio fare anche un'ulteriore raccomandazione, c'è un grido d'allarme, è chiaro che non riguarda l'assessore Fasolino ma riguarda l'Assessore della sanità, c'è un grido d'allarme che è stato lanciato dalle comunità terapeutiche che dal 2012 hanno le rette ferme e tutti voi sapete che dal 2012 a oggi è evidente che il costo della vita è aumentato notevolmente, ci sono stati incrementi contrattuali, ci sono stati anche incrementi sul costo della vita che tutti noi conosciamo, energia elettrica, carburante, gli alimenti e tutto quello che comporta appunto il mantenimento di una comunità terapeutica. Nel collegato alla Finanziaria abbiamo previsto, certo che è difficile parlare in questo contesto, vado avanti, nel collegato alla finanziaria avevamo previsto che nelle more della ridefinizione dell'incremento delle rette corrisposte appunto alle comunità terapeutiche ci sarebbe stato un incremento forfettario.

Le comunità terapeutiche sono a rischio chiusura, vorrei ricordarlo a tutti quanti in quest'Aula, capisco che da parte degli uffici dell'Assessorato della sanità ci sia la difficoltà a procedere per rendere operativa la norma, ma chiaramente non possiamo continuare a ignorare che il problema esista e che dobbiamo porre rimedio immediatamente. Quindi chiedo che venga mantenuto l'emendamento che riporta anche la firma del nostro Capogruppo, perché altrimenti faremmo davvero un torto alle RSA che in questo modo sarebbero escluse.

PRESIDENTE. Bene allora io chiedo all'onorevole Ennas, ovviamente ho dato la parola all'onorevole Pinna, se conferma il ritiro. No, non conferma il ritiro.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Io vorrei dire che questo è un provvedimento che è stato concordato e che poi non si capisce bene per quale strano motivo non è stato riportato nel testo definitivo, perché noi avevamo discusso proprio questo argomento che oltre alle comunità per l'assistenza ai tossicodipendenti, la stessa cosa fosse applicata alle RSA. Ebbene, nonostante questo chiarimento che poi è stato fatto

in Aula non risulta nella legge, adesso non so se poi non è stato formalizzato l'emendamento o che cosa, quindi si tratta di una cosa di buon senso che va ripresa e applicata e quindi io chiedo che l'emendamento sia messo in votazione e che possibilmente sia approvato.

PRESIDENTE. Peraltro, diciamo a conferma, per dire che anche già nel collegato doveva essere presente, non si capisce perché non sia poi stato indicato in norma. Vengono aggiunte le firme di tutta la tutta l'Aula.

Metto in votazione l'emendamento numero 533. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 492. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 248. Questo emendamento che è assolutamente opportuno, riguarda l'adeguamento delle tariffe per le persone che hanno disturbi dello spettro autistico. L'emendamento numero 248 viene ritirato.

Emendamento numero 252.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Su questo emendamento chiedo di presentare un emendamento orale che va a modificare la cifra da 4 milioni a 2 milioni e mezzo con una copertura al Titolo 1, tipologia 103.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 252 modificato.

Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 253.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Non nel merito stringente di questo emendamento ma per sottoporre all'Aula una tematica che forse si sta sottovalutando. L'azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, così come tutte le altre, nell'ultimo anno, anzi negli ultimi anni in particolare a seguito dell'emergenza,

ha assunto OSS e infermieri precari, con i contratti che ovviamente avevano un termine. Il termine previsto era per il 30 novembre, parliamo di decine di contratti e a quanto ci risulta non sono stati rinnovati per carenze finanziarie. Cioè, qualora fosse realmente questo è il problema siamo nella situazione ideale per poter intervenire, domani ovviamente non sarà più possibile o comunque al momento in cui questa legge verrà approvata definitivamente non sarà più possibile intervenire. Io chiederei all'Assessore, ovviamente non è presente l'Assessore della sanità, però di fare qualche passaggio per capire se si tratta realmente di un problema finanziario. Ora, per quanto riguarda i lavoratori della sanità impiegati con contratti precari questo Consiglio regionale ha sempre fatto di tutto per mantenerli in servizio anche perché parliamo di professionalità indispensabili per portare avanti l'attività delle strutture sanitarie, considerando che siamo arrivati a ridosso della scadenza, ecco, io chiederei all'Aula un'ulteriore attenzione rispetto a questi problemi.

È un problema di cui siamo venuti a conoscenza a seguito, dopo la scadenza della presentazione degli emendamenti e ovviamente non siamo stati in grado nemmeno di approfondirlo. Ci è stato detto questo, perché questo è quello che hanno riportato le forze sindacali, potrebbe anche non essere un problema di natura

finanziaria, magari è un problema di altra natura, quello che dobbiamo cercare di evitare, a mio giudizio, è che quaranta persone dall'oggi al domani si trovino senza lavoro con le strutture sanitarie in seria difficoltà. Siccome siamo in tempo per stanziare le risorse, c'è la possibilità nel corso della discussione, anche domani, di presentare un emendamento orale, però ovviamente va istruito in modo che sia efficace e non sia un buco nell'acqua.

PRESIDENTE. Bene, lo aggiungiamo, tanto è un aggiuntivo quindi lo possiamo fare anche alla fine della legge, lo facciamo predisporre alle strutture.

Metto in votazione l'emendamento numero 253. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 262. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 263. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 279.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Semplicemente per spiegare all'Aula il senso di questo emendamento che interviene all'interno delle tematiche delle Case di accoglienza e dei Centri antiviolenza che sono già istituiti e finanziati, va ricordato secondo appunto la normativa regionale. Gli stanziamenti sono anche già presenti per il triennio 2022-2024, questo emendamento interviene in una fase evidentemente particolarmente precaria che riguarda anche la nostra Regione dove i casi purtroppo di violenza e anche di femminicidio diventano sempre più all'ordine del giorno, la proposta era semplicemente che questo Consiglio regionale potesse dare un segnale nella direzione dell'attenzione stanziando qualche risorsa in più a valere delle azioni di questi Centri. Ecco, questo è il senso dell'emendamento che ci tenevo a spiegare all'Aula laddove si ritenesse di poterlo sostenere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione,

bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Questo emendamento è un emendamento importante, da valutare, soprattutto anche in funzione al periodo che stiamo vivendo. Ho contattato gli uffici, pare che ci siano molte economie, quindi io chiedo di fare una valutazione insieme all'Assessorato e capire se effettivamente c'è questa esigenza, magari la vediamo nella prossima legge, nella finanziaria.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 279 viene ritirato dall'onorevole Loi.

Emendamento numero 288.

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Intanto è un emendamento specifico che in parte credo possa soddisfare anche alcune aspettative dell'emendamento proposto dal collega Loi, in questo senso, ci sono due momenti importanti in cui le donne vittime di violenza sono senza alcun sostegno e alcun intervento che possa salvarle anche

dall'incolumità. Questi momenti sono il momento della denuncia e quindi il loro rientro nella casa domestica, in particolare, e soprattutto quando rimangono prive di qualsiasi abitazione. E allora l'intento di questo emendamento vuole dare la possibilità invece diretta, come funziona un pronto soccorso, con un servizio di 7 giorni su 7, 24 ore su 24 da attivare immediatamente con Centri anti violenza e Case protette che utilizzano non solo le strutture a loro disposizione, ma hanno la possibilità di pagare eventuali alberghi, B&B o strutture dove le donne possono essere ricoverate immediatamente senza le procedure amministrative a cui siamo obbligati durante la ripartizione ai PLUS per il reddito di libertà e per tutte le tematiche che li riguarda.

PRESIDENTE. Va bene, apponiamo le firme di tutta l'Aula.

Metto in votazione l'emendamento numero 288. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 351.

Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna per dichiarazione di

voto. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Intanto per esprimere un plauso all'emendamento appena approvato a firma di Aroni, Cossa, Peru, Ennas, Piga e possibilmente per aggiungere anche la mia firma. Ritengo che sia un emendamento, l'istituzione di un Pronto Soccorso Rosa, era quello di cui si aveva bisogno, così come nell'emendamento numero 351 si chiede di finanziare gli interventi educativi e attività di prevenzione che sono già contenuti in un articolo della legge numero 33 del 2018 che abbiamo approvato nella scorsa legislatura con un accordo trasversale innanzitutto presentato dalle uniche quattro donne presenti in quel Consiglio. Si tratta di interventi educativi di cui in questi giorni ci si lava un po' troppo la bocca senza però mai agire concretamente e io credo che anche il reddito di libertà che è contenuto nella legge nella legge numero 33 del 2018 possa essere completo se naturalmente si fanno interventi di prevenzione e di sensibilizzazione alla parità di genere e al rispetto dell'altro, in generale, chiunque esso sia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio,*

credito e assetto del territorio. Allora, ci sono una serie di emendamenti che anche visto il periodo che stiamo vivendo, per non rischiare di essere soltanto persone che, come ha detto l'onorevole Pinna fanno annunci, io penso che il problema meriterebbe una programmazione, cioè capire cosa effettivamente serve, capire di quante risorse hanno bisogno, se le risorse magari sono state inserite in capitoli sbagliati, quindi dico, facciamo una riflessione generale con una serie di sollecitazioni che sono arrivate dal Consiglio e magari in finanziaria prepariamo un progettino, secondo me, che potrebbe dare attenzione a tutte quelle che sono le esigenze, però lo facciamo in maniera completa se fosse possibile. Questa è la mia proposta, anche perché non essendo neanche l'Assessore competente, magari possiamo vedere anche di migliorare alcune proposte che sono arrivate.

PRESIDENTE. Gli emendamenti numero 351, 353 e 354 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento numero 280.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Presidente, su questo ricorderà benissimo il Presidente e l'onorevole Ennas che ci eravamo impegnati nel corso della precedente seduta di rimandare sostanzialmente all'assestamento finale l'esame del tema dell'incremento

delle risorse relativamente alle disabilità gravissime. L'emendamento è presente semplicemente come elemento di occasione di poter discutere in Aula su quanto avevamo detto avremmo fatto. C'era stata la dichiarazione di impegno per capire esattamente quante risorse avrebbero potute essere necessarie. L'emendamento è rimasto nella sostanza quello che avevamo discusso anche precedentemente. Mi chiedo se siamo in grado di stanziare ora le risorse, onorando l'impegno che abbiamo preso e che lei in particolare, Presidente, prese su questo tema. E in qualche modo laddove, io aggiungo, non fossero definite con precisione le risorse chiederei per una coerenza complessiva di tutti quanti, nell'interesse evidentemente delle famiglie, non certamente di nessuno di noi personalmente, poter mettere un segnale al quale poi agganciare un percorso eventualmente di definizione precisa. Questo è un emendamento sostanzialmente che vuole ricordare l'impegno e su questo chiederei una risposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Probabilmente è stata appena approvata una legge,

dove abbiamo dato 12 milioni, forse lì si doveva valutare la copertura o eventualmente ulteriori risorse.

LOI DIEGO (ARV). Presidente, mi scuso per l'interlocuzione, onde evitare di mettere in difficoltà l'Assessore, che io non ricordo se fosse presente l'altra volta. Nella legge appena approvata, infatti c'era stata proprio la necessità di un chiarimento su questo, sospendemmo i lavori e chiarimmo che in quel provvedimento non era presente questa integrazione qua. In presenza degli uffici, con una pausa che il Presidente molto correttamente concesse, discutemmo sul fatto che l'esigenza c'è e si trattava di quantificare. Abbiamo rimandato la quantificazione a questo momento, l'emendamento ha l'obiettivo di poter avere l'aggancio sulla possibilità di intervenire su questo tema. Evidentemente il mio è solo ed esclusivamente nell'interesse di poter soddisfare questa richiesta, per la quale lo ricordo ci impegnammo da entrambe le parti, a partire dal Presidente, su questa necessità. Quindi questo è il senso, Assessore, della presenza di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente. Onorevole Loi, avrei voluto darle un segnale, come ha detto lei. Con un confronto con l'ufficio abbiamo notato le difficoltà che ci potrebbero essere nell'impegnare queste risorse per i Comuni, perché queste le dobbiamo dare ai Comuni. Allora le chiedo, diamo questo segnale in finanziaria e lo programmiamo per il 2024, in maniera tale che ci sarà tutto il tempo per poter impegnare queste risorse e non rischiare che vadano in economia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Sì, grazie. La funzione istituzionale che noi abbiamo è quella di lavorare nella direzione del raggiungere il soddisfacimento dei bisogni dei nostri cittadini, in questo evidentemente tra le caratteristiche che devono animarci vi è quella della pazienza. E quindi, in questo caso, noi pazientemente, e tutti quanti andiamo nella direzione di aspettare il prossimo provvedimento, dove ci sarà evidentemente un altro emendamento per consentire l'aggancio su quello. Quindi io ritiro l'emendamento e, Assessore, facciamo in modo di inserirlo in Finanziaria. L'emendamento è ritirato, Presidente.

PRESIDENTE. Va bene.

Passiamo all'emendamento numero 466, della Giunta.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, so che l'assessore Doria non è stato bene e probabilmente, mi rivolgo all'assessore Fasolino, nell'ambito delle interlocuzioni e delle problematiche, prima che si esaurisca all'articolo 2, sarebbe opportuno interloquire, in assenza dell'assessore Doria, con la Direzione generale dell'Assessorato in relazione a una vicenda che interessa, cosa che davamo per scontato che fosse risolta. Tra qualche ora, esattamente il 30 di novembre, scadono i contratti di 20 OSS, che erano stati assunti con una selezione e che non hanno sfiorato i 36 mesi. Stanno chiedendo ovviamente di avere il tempo, la prosecuzione di quei contratti, in modo tale da poter partecipare ad eventuali concorsi successivamente. Quindi, credo che siccome manchino poche ore e abbiano minacciato lo sciopero della fame, e se è un'esigenza, perché poi alla fine il rischio è che si vada a prenderli all'esterno da società interinali, magari gli stessi o quasi, sarebbe molto più semplice

un'interlocuzione, in modo tale magari da rinviare, stralciare questa parte, se non fosse possibile farlo ora, a domani mattina. Un emendamento al quale agganciarci, lasciarlo a domani mattina, in attesa che l'assessore Fasolino possa interloquire con il Direttore generale dell'Assessorato per confezionare, anche con un emendamento orale, la possibilità di dare una soluzione per un tempo congruo, senza voler creare le condizioni per la stabilizzazione, ma in modo tale da dare una prosecuzione contrattuale con un rinnovo a queste persone, che avevano ricevuto delle assicurazioni giustamente dall'Assessorato, ma temo che il problema sia in capo al Policlinico, quindi non c'entra niente la Regione, che aveva invece dato un via libera, e penso invece che il problema stia in capo al Policlinico.

PRESIDENTE. C'è la possibilità comunque. Abbiamo un emendamento a cui si può agganciare.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, perché anch'io conosco bene l'argomento. Sono 20, per lo più ragazze, che non hanno raggiunto i 36 mesi e che rischiano dal 1° di dicembre di andare a casa, perché il contratto per tutte scade il 30 di novembre. Ciò che si sta chiedendo è che ci sia un'interlocuzione con la Direttrice

amministrativa del Policlinico e che questi contratti vengano naturalmente rinnovati.

Conosco anche il fatto che ci sono dei concorsi attualmente espletati e che naturalmente ci sono dei vincitori che attendono di essere chiamati, però non si possono mandare a casa delle persone che hanno lavorato per tutto il periodo Covid, che sono state utilizzate dall'Azienda e adesso vengono scaricate. Quindi, Assessore, da questo punto di vista un impegno formale prima del 30 novembre per non disperdere ulteriori professionalità.

PRESIDENTE. No, ma la possiamo agganciare ad un emendamento. C'è già.

Lo possiamo fare.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, se mi date un minuto, stanno preparando un emendamento...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Presidente, ma approfittando della proposta

dell'onorevole Zedda, reiterata anche dall'onorevole Lai, le situazioni di personale OSS in scadenza tuttavia credo che non siano soltanto quelle. Ci sono altre OSS in scadenza, prese nel periodo Covid in altri presidi, che credo che proprio perché queste persone sono state assunte in un periodo difficile, dove tutti ci riempivamo la bocca che erano degli eroi, che se prendiamo in mano il tema lo si faccia facendo una ricognizione globale, per evitare che ci siano OSS di serie A e di serie B.

PRESIDENTE. Qualsiasi tipo di profilo lavorativo. Ha ragione, onorevole Piga.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampiero Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIERO (PD). Per concordare con quanto diceva l'onorevole Piga, perché ha perfettamente ragione l'onorevole Piga, quando parliamo di personale precario prego di guardare a 360 gradi, di guardare tutte le situazioni del personale precario che non riguardano soltanto... Beh, Fausto lo copio perché di fatto è una persona che quando dice cose intelligenti vanno seguite, purtroppo nella maggioranza le dice soltanto Piga le cose intelligenti alcune volte. No, volevo dire all'Assessore quindi di fare una norma di carattere generale che riguardi tutto il personale sanitario che si trova in scadenza e che è stato assunto in periodo di Covid,

perché non è giusto guardare soltanto in una direzione e non verificare in altre strutture del Sistema sanitario regionale che si trovano nelle stesse identiche condizioni. Per cui si faccia una norma di carattere generale che riguardi tutto il personale precario assunto in periodo di Covid.

PRESIDENTE. Sì, possiamo fare un emendamento orale.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Allora, se non ricordo male erano già state stanziati delle risorse, dovrebbero essere 20 milioni per il 2023, per la prosecuzione dei contratti Covid. Questo perché ovviamente c'erano dei finanziamenti statali che però riguardavano il periodo dell'emergenza, al termine dell'emergenza le Regioni sono state autorizzate a prorogare i contratti e ovviamente con risorse proprie che sono state stanziati. In questo caso abbiamo segnalato che rispetto a quello che era possibile fare pare esserci stato un problema in un'Azienda. Ovviamente serve una ricognizione per capire dove si stiano verificando questi problemi e può essere utile una norma di tipo generale per stabilire che questo si possa fare in deroga rispetto alle procedure ordinarie di reclutamento. Questo è. Ovviamente lo si deve fare avendo cura del fatto che quel tipo di competenza non è

regionale ma è statale, però bisogna anche tener conto che la maggior parte delle regioni, tra cui la nostra negli anni scorsi, è intervenuta in questo campo. Quello che suggerisco, Presidente, anche per lavorare meglio a queste tematiche che non sono di semplicissima applicazione, su cui non possiamo permetterci di sbagliare, perché una volta che la legge è scritta male il 31 dicembre questi lavoratori sono a casa, sia che siano del Policlinico, sia che siano dell'azienda di San Gavino. di chiudere

Quindi io le chiederei di chiudere la seduta, riapirla domattina e nel mentre lavorare a emendamenti orali che possano risolvere il problema.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Presidente, io mi associo alle considerazioni di fare una norma di carattere generale e di estendere l'emendamento a tutti questi contratti in scadenza, con una precisazione, però, ovvero coinvolgere anche tutte quelle persone che hanno il contratto di lavoro in scadenza, che però non sono state assunte con contratti Covid, perché noi ne abbiamo diversi di contratti, ci sono quelli assunti con contratti Covid e quelli assunti con altri tipi di contratto, che comunque hanno prestato la propria attività lavorativa lo stesso nel periodo Covid. Quindi la

norma deve essere veramente generale e che vada a ricomprendere tutte queste categorie.

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio (396/A).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Presidente, sull'emendamento numero 466 intanto per fare un plauso alla Giunta che ha recepito quella che era la necessità in merito all'acquisto del farmaco glucagone polvere nasale per i diabetici, viene utilizzato molto dai ragazzi in età scolare dai 4 ai 19 anni. E noi, come Gruppo Alleanza Rossoverde, abbiamo presentato l'emendamento numero 287, che è pressoché identico a quello che ha presentato la Giunta, quindi a nome del gruppo esprimo intanto il parere favorevole per una spesa per il 2023 fissata di 50.000 euro e 350.000 per il 2024, 350.000 euro per il 2025, che consentiranno l'acquisto di oltre 4000 farmaci per ricoprire tutto quel fabbisogno che chi soffre di diabete purtroppo costantemente deve trovare nella propria disponibilità. Ricordo che il farmaco in Sardegna per il 2023 veniva pagato al prezzo di 87 euro e quindi sapere che già dal

2023 ci potrà essere un rimborso da parte del Sistema sanitario nazionale, e la gratuità per il 2024, fa sì che quest'Aula oggi abbia fatto sì che ci sia una risposta immediata ad una situazione insomma che era critica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valter Pisedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Presidente, ho chiesto di intervenire perché noi come Gruppo del Partito Democratico abbiamo presentato ben due emendamenti su questo tema, perché ci sono stati rappresentati dalle Associazioni dei diabetici, ma saluto da tantissimi diabetici sardi che si sono trovati di punto in bianco quasi con l'obbligo di doversi pagare questo farmaco, che è assolutamente utile per la loro patologia. Quindi mi fa piacere che la Giunta se ne sia fatta carico e che abbia presentato questo emendamento. Però, da un punto di vista tecnico, qui mi rivolgo soprattutto all'Assessore Fasolino, a segnalare la pericolosità della formulazione del testo. Nel senso che qui si dice 50 per l'anno 2023, 350.000 euro per il 2024, a decorrere dall'anno 2024. Cioè questa deve essere la possibilità di essere spesi immediatamente ovviamente. Quindi volevo segnalare se il problema lo risolvete a livello di Ufficio bene, sennò è bene che lo risolviamo qui adesso grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GUANFRANCO (PD). Sì, anch'io per fare un plauso alla Giunta per questo emendamento che anche noi abbiamo presentato, più o meno in questi termini. Sì, c'è un problema di spesa, ma credo che l'assessore Fasolino sia pronto a presentarci un emendamento orale. Mentre invece, Presidente, volevo attirare la sua attenzione sull'emendamento numero 533, che noi abbiamo approvato, quello Ennas, Gallus, Ganau più tutto il Consiglio che ha aggiunto la propria firma, che riguarda la determinazione delle tariffe per le RSA. E allora qua nel testo si dice che l'Assessorato regionale della sanità è autorizzato ad individuare a titolo di acconto una percentuale di incremento, mentre nel testo licenziato prima col collegato, esattamente all'articolo 53 del collegato, quando si faceva riferimento alle associazioni che si occupano di tossicodipendenti c'era previsto un incremento pari al 50 per cento. Io credo che debba essere inserito anche in questo caso un minimo al di sotto del quale non si può scendere.

PRESIDENTE. Adesso lo stiamo verificando, in sede di coordinamento lo inseriamo perché è stato un refuso.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Per confermare e ringraziare anche della segnalazione: ci siamo accorti di questo, che è esattamente un refuso, perché altrimenti non sarebbe neanche pienamente applicabile quello che è l'intendimento della norma.

Quindi, così come ha suggerito anche l'onorevole Ganau, in sede di coordinamento stabilire esattamente qual è la percentuale minima a cui ci si deve attenere per le strutture RSA, anche in questo caso.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Ennas, non inferiore al 50 per cento?

ENNAS MICHELE (LEGA). Io credo che per essere veramente confacente la norma debba prevedere una percentuale, però dia un attimino il tempo all'Assessore di confrontarsi – lo sta facendo in questo momento –, io faccio una proposta anche di carattere numerico però non la posso fare di mia... la faccio? Va bene, allora ci atteniamo a quello approvato nel collegato, che era minimo il 50 per cento.

PRESIDENTE. In sede di coordinamento l'incremento deve essere non inferiore al 50 per cento.

(Interruzione)

No è il vecchio, il 533 praticamente c'era un errore nell'aver riportato il l'emendamento.

(Interruzione)

La copertura ce l'abbiamo.

È approvato il comma 533, come rettificato prevedendo le proposte dell'onorevole Ennas con un aumento non inferiore al 50 per cento delle tariffe.

Andiamo avanti. Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 466, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 343, lo metto in votazione...

(Interruzione)

Scusate un attimo, abbiamo approvato il 466... no, lo agganciamo a un altro emendamento quello che dice...

(Interruzione)

Ora stiamo chiudendo, abbiamo finito.

(Interruzione)

Non ho capito, onorevole Agus, andiamo avanti.

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 343, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 347, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 287, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 296.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Secondo Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE SECONDO (ARV). Ho fatto questo emendamento, Presidente, perché a più riprese abbiamo parlato della necessità di adottare i singoli presidi sanitari, e non solo, del minimo delle attrezzature che possono servire anche per l'abbattimento delle liste d'attesa e per poter dare risposte. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi della provincia di Nuoro, perché, come sappiamo, la dermatologia dell'ospedale di Nuoro è una delle pochissime unità operative che ha posti letto in questa specialità, però in questo momento la stessa non è in grado di dare risposte rispetto ad alcune patologie importanti perché manca il minimo delle attrezzature tecnologiche che dovrebbero essere indispensabili. Siccome a più riprese stiamo

dicendo che, paradossalmente, ci sono le risorse per l'acquisto di nuove apparecchiature tecnologiche, in questo caso in riferimento alle patologie dermatologiche, io chiedo di verificare e se vi è la possibilità in qualche maniera....

Tra l'altro stiamo parlando di cifre di cifre irrisorie rispetto a quello che dovrebbe essere l'utilizzo delle stesse, e considerando anche che quel presidio ospedaliero è sottoposto da tempo ad una situazione di estrema deficienza a 360 gradi, io credo che questo problema dovremo dovremmo porcelo. Mi dispiace che non sia presente l'Assessore, perché con lui già a più riprese in Commissione abbiamo parlato non solo del presidio sanitario ospedaliero della città di Nuoro ma anche di altri presidi ospedalieri che avevano necessità, anche per l'abbattimento delle liste d'attesa, di nuove tecnologie, che potevano comunque essere acquistate perché le risorse ci sono e vi erano, però se non vengono messe a disposizione in maniera coerente rispetto a quello ad esempio che sto rappresentando in questo momento, facciamo sempre un giro intorno e non risolviamo mai il problema. Io credo che occorra arrivare ad un punto di caduta, e questa è una delle occasioni che ci deve mettere in condizioni di arrivarci.

Poiché nessun altro domanda di parlare sull'emendamento numero 296, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*)

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 331, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 340, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 345, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 346, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 350, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 352, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 355, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 356, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 357, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 358, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 384, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 382, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 383, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 386, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 387.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Vorrei modificare la copertura: Titolo 1, tipologia 103.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 387, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 425.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Giusto per dire che vorrei apporre la mia firma all'emendamento 425 e anche quella della consigliera Manca Annalisa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presente, mi era parso di capire, a seguito anche della discussione precedente, che il tema si dovesse approfondire in maniera

generale. In questo caso si sta affrontando solo ed esclusivamente il tema del personale con contratto flessibile, e bisognerebbe anche capire che tipo di contratto flessibile si sta intendendo, a scapito invece di chi ha partecipato a concorsi, ha vinto concorsi e ha decisamente diritto. Quindi, Presidente, la questione è: affrontiamo il tema a 360 gradi, perché altrimenti poi viene difficile davvero per tutto il Consiglio seguire questo *modus operandi*.

PRESIDENTE. Allora intanto dobbiamo agganciare a questo emendamento quello che abbiamo proposto prima, quello orale, altrimenti non c'è possibilità. Adesso sospendiamo, ci riaggiorniamo a domani mattina...

(Interruzione)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valter Piscedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Voglio solo dire al consigliere Ennas che questo emendamento ha due relazioni tecniche, una dice il contrario dell'altra: quella di merito io la condivido, quella tecnica no. La questione del personale non c'entra niente con la questione dei livelli essenziali di prestazioni non c'entra niente. Se tu la

leggi in questo emendamento c'è scritto prima una cosa che riguarda il personale, poi una cosa che riguarda il merito: fai pace con te stesso, decidi quale lasciare.

PRESIDENTE. Noi intanto sospendiamo, dobbiamo fare in modo di scrivere l'emendamento, dobbiamo dare il termine per scrivere l'emendamento sulla proroga dei contratti del personale a tempo determinato, e l'agganciamo a questo emendamento.

La seduta è tolta, il Consiglio regionale è riconvocato per domani mattina alle ore 10, e per quell'ora chiedo davvero puntualità. L'impegno è quello che abbiamo assunto, di chiudere entro il 30 novembre.

La seduta è tolta alle ore 20 e 59.

